

DWS Strategic, SICAV
Société d'Investissement à Capital Variable
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo
B 220.359

Avviso ai detentori di azioni

Fusione del comparto DB Strategic Income Allocation EUR (SIA) Conservative Plus nel comparto DB Conservative SAA (EUR) Plus il 12 ottobre 2026

Il comparto DB Strategic Income Allocation EUR (SIA) Conservative Plus ("comparto incorporando") si estinguerà senza liquidazione mediante il trasferimento di tutte le attività e passività nel comparto DB Conservative SAA (EUR) Plus ("comparto incorporante") della società d'investimento DWS Strategic. La fusione verrà attuata ai sensi dell'articolo 1 comma 20 a) e dell'articolo 76 comma 1 della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 ("Legge del 2010").

a) Data della fusione

La data pianificata dell'effettiva fusione è il 12 ottobre 2026 (data dell'avvenuta fusione).

b) Contesto e motivazioni

DWS ha analizzato l'attuale universo dei fondi in termini di posizionamento sul mercato, interesse degli investitori ed efficienza della gamma di prodotti.

Il comparto incorporando, lanciato nel luglio 2021, ha registrato a partire dal 2022 un calo di interesse e continui deflussi. Il volume del comparto incorporando è sceso recentemente a circa 132 milioni di euro. In questo contesto, per il comparto incorporando e la relativa strategia di investimento non si intravede più alcun potenziale di distribuzione. A causa della mancanza di potenziale di distribuzione, DWS ha quindi deciso di fondere il comparto incorporando nel comparto incorporante che, nella gamma dei prodotti DWS, appare come il prodotto più adatto.

Inoltre, il raggruppamento dei valori patrimoniali in un comparto di maggiori dimensioni può contribuire a sfruttare le sinergie e a garantire una gestione più efficiente del patrimonio del comparto. In particolare, si prevede di poter sfruttare le economie di scala, ad esempio nella gestione del portafoglio e nelle operazioni (ad esempio, maggiore volume delle operazioni, minori costi di transazione). Ciò può contribuire a migliorare l'efficienza in termini di costi e, nel complesso, a rafforzare il posizionamento del comparto incorporante.

c) Impatto previsto sugli azionisti

i) Effetti generali sugli azionisti del comparto incorporando

A seguito della fusione, ai rispettivi azionisti del comparto incorporando alla data dell'avvenuta fusione verranno emesse le azioni del fondo incorporante, comprese eventuali frazioni. L'emissione delle nuove azioni avviene senza commissioni di emissione o commissioni di conversione specifiche relative alla fusione.

Il numero delle azioni di nuova emissione viene determinato sulla base del tasso di cambio, il quale corrisponde al rapporto tra il prezzo delle quote (valore d'inventario netto per azione) del comparto incorporando e il prezzo delle quote (valore d'inventario netto per azione) del comparto incorporante alla data dell'avvenuta fusione.

I proventi maturati fino alla data dell'avvenuta fusione costituiscono quote del patrimonio del comparto incorporando e vengono presi in considerazione nella determinazione dei prezzi delle quote (valore d'inventario netto per azione) del comparto incorporando, nel calcolo del rapporto di cambio e, di conseguenza, nel numero delle nuove azioni da emettere del comparto incorporante. Non è prevista una distribuzione speciale di tali proventi.

A decorrere dalla data dell'avvenuta fusione, tutte le attività e le passività del comparto incorporando verranno trasferite al comparto incorporante e il comparto incorporando si estinguerà. Le azioni in circolazione appartenenti al comparto incorporando saranno annullate e gli azionisti del comparto incorporando saranno automaticamente registrati nel registro del comparto incorporante. Le azioni di nuova emissione acquisiranno gli stessi diritti, in tutto e per tutto, in particolare i diritti di voto e il diritto alla distribuzione dei proventi, delle azioni emesse dal comparto incorporante alla data effettiva della fusione. Saranno inviate le conferme corrispondenti relative alle azioni di nuova emissione.

Il comparto incorporando e il comparto incorporante differiscono tra loro per la strategia e i limiti di investimento. Mentre il comparto incorporando ha un carattere più difensivo, con un limite massimo per gli investimenti in azioni pari al 60%, il comparto incorporante attua una strategia di investimento caratterizzata da una quota azionaria compresa tra il 20% e il 60%. I due comparti si differenziano per la loro strategia ESG: il comparto incorporante, a differenza di quello incorporando, persegue una strategia ESG ed effettua la rendicontazione ai sensi dell'articolo 8 paragrafo 1 del regolamento SFDR. Il comparto incorporando presenta un indicatore di rischio (SRI) pari a 2, mentre il comparto incorporante presenta un SRI pari a 3. Il valore SRI più elevato del comparto incorporante è dovuto alla sua volatilità leggermente superiore rispetto a quella del comparto incorporando, calcolata sulla base della cosiddetta VaR Equivalent Volatility (VEV). Inoltre, il comparto incorporando distribuisce i propri proventi, mentre il comparto incorporante li accumula. La commissione forfettaria nel comparto incorporante è inferiore in tutte le classi di azioni corrispondenti rispetto al comparto incorporando. Per i due comparti, incorporando e incorporante, il profilo dell'investitore è "orientato al rendimento".

A causa delle differenze nella strategia ESG e, di conseguenza, nelle composizioni dei portafogli, è necessario ristrutturare parzialmente il portafoglio del comparto in liquidazione prima della data effettiva della fusione in base alla strategia del comparto incorporante. Qualora tali ristrutturazioni del portafoglio comportino costi di transazione, questi saranno a carico di DWS e verranno compensati dal comparto in liquidazione, al fine di risarcire gli azionisti.

Nell'ambito della fusione non avverrà alcuna compensazione dei saldi in contanti a favore degli azionisti interessati del comparto incorporando.

ii) Effetti generali sugli azionisti del comparto incorporante

Per gli azionisti del comparto incorporante non risultano modifiche per quanto riguarda la loro posizione giuridica.

Allo stato attuale, DWS ritiene che la fusione avrà un effetto neutro sulla performance del comparto incorporante.

Come illustrato in precedenza in merito agli effetti generali sugli azionisti del comparto incorporando, è prevista prima dell'entrata in vigore della fusione una parziale riorganizzazione del portafoglio del comparto incorporando.

iii) Altri effetti per gli azionisti del comparto incorporando e del comparto incorporante

La fusione del comparto incorporando nel comparto incorporante avviene, in linea di principio, in modo fiscalmente neutro ai sensi della Legge tedesca sulla tassazione degli investimenti. Ciò significa che, ai fini fiscali, non si configura un'operazione di cessione né di acquisto. Si consiglia agli azionisti, in particolare per chiarimenti sulle conseguenze fiscali individuali di una fusione, di rivolgersi a un consulente fiscale.

Tra l'altro, i costi e le spese della fusione pianificata (in particolare le spese legali, di consulenza o di gestione legate alla predisposizione e all'esecuzione della fusione) non saranno addebitati né al comparto incorporando, né a quello incorporante o ai relativi azionisti, bensì saranno sostenuti da DWS.

Le spese di istruttoria della società di revisione indipendente da sostenere in relazione all'esame e alla stesura della relazione richiesta per legge per la valutazione delle condizioni da rispettare ai sensi dell'articolo 71, comma 1 da a) a c), della Legge del 2010 ai fini della fusione pianificata, ove non fosse stabilito diversamente nei regolamenti del Prospetto informativo dei comparti DWS Strategic interessati, saranno da considerarsi a carico dei fondi incorporando e incorporante.

Gli effetti relativi alla futura struttura tariffaria, alla politica di investimento e così via, così come una panoramica delle caratteristiche principali dei comparti incorporando e incorporante sono elencati nella tabella seguente:

Nome del fondo/Multicomparto	DWS Strategic			DWS Strategic		
Nome del comparto	DB Strategic Income Allocation EUR (SIA) Conservative Plus			DB Conservative SAA (EUR) Plus		
	Comparto incorporando			Comparto incorporante		
WKN/ISIN	Classe di azioni	ISIN	WKN	Classe di azioni	ISIN	WKN
	SDB	LU2330519930	DWS3B0	SC	LU2132883344	DWS27Q
	LDB	LU2330520359	DWS3BX	LC	LU2258442750	DWS3AP
	LDB10	LU2330520276	DWS3BY	LC10	LU2132883427	DWS27R
	WAMDB	LU2330520946	DWS3B1	WAMC	LU2132883690	DWS27S
	PFDB	LU2330520193	DWS3BZ	PFC	LU2258442834	DWS3AQ
	(Gli azionisti delle altre classi di azioni del comparto incorporante non sono direttamente interessati dalla fusione.)					
Politica di investimento	Politica di investimento Per raggiungere l'obiettivo di investimento, il comparto prova a ottenere un'esposizione indiretta a tre portafogli con le classi di investimento più importanti diversificati tra loro e al loro interno (singolarmente un "portafoglio" e			Politica di investimento Questo comparto è un prodotto finanziario ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088 relativo agli obblighi di informativa in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, che promuove		

	collettivamente i "portafogli"). La ponderazione dei singoli portafogli è in linea con l'obiettivo di investimento, come spiegato in dettaglio più avanti. Il gestore del comparto attua la politica di investimento del comparto prevalentemente attraverso investimenti in OICVM e altri OICR. Il comparto persegue quindi una strategia di fondo di fondi. I portafogli Gli investimenti del comparto vengono distribuiti indirettamente sui seguenti portafogli, come illustrato nella sezione "Processo di investimento" più avanti: – Titoli di debito, tra cui titoli di stato a tasso fisso e variabile, obbligazioni societarie, obbligazioni ad alto rendimento e strumenti del mercato monetario di emittenti e governi di paesi industrializzati ed emergenti con o senza rating investment grade (portafoglio obbligazionario). – Azioni di società di qualsiasi capitalizzazione di mercato quotate in borsa e/o con sede in paesi industrializzati o emergenti (portafoglio azionario). – Investimenti alternativi sotto forma di esposizioni indirette ammissibili in materie prime e immobiliari tramite REIT chiusi (portafoglio alternativo). Gli investimenti del comparto vengono distribuiti dal gestore del comparto nei portafogli con ponderazioni diverse sulla base delle raccomandazioni del consulente d'investimento. Il modo in cui il consulente determina le ponderazioni consigliate è illustrato nel processo di allocazione dei portafogli descritto di seguito. Il processo di investimento descritto di seguito illustra le modalità con cui il gestore del comparto può investire nei portafogli. Il gestore del comparto esaminerà le modifiche proposte al portafoglio e potrà respingere o rifiutare le proposte a propria discrezione. Inoltre, il gestore del comparto è responsabile della supervisione dei rischi e dei controlli relativi al comparto. Ciò include, in particolare, la supervisione dei rischi di mercato, di credito e di liquidità, nonché alcune attività di gestione del portafoglio, quali controlli aggiuntivi del NAV e di rendicontazione. Il consulente d'investimento può fornire regolarmente consulenza al gestore del comparto in merito alla modifica della composizione dei singoli portafogli e alla ripartizione degli attivi tra i singoli portafogli. Ciò avverrà presumibilmente con cadenza annuale, ma potrà anche avvenire a intervalli più brevi o più lunghi, qualora sia necessario per tenere conto delle mutate condizioni di mercato, del contesto economico o politico e di altre circostanze correlate. Il comparto è studiato per gli investitori che desiderano massimizzare la propria esposizione a classi di investimento con rendimenti più elevati e, al tempo stesso, contenere i rischi di perdita che superano la loro tolleranza al rischio mediante una strategia di limitazione del rischio. Strategia di limitazione del rischio Oltre alla ripartizione patrimoniale tra i portafogli, il gestore del comparto cerca di attuare una strategia di conservazione del capitale sulla base delle raccomandazioni del consulente d'investimento, limitando la perdita di valore del patrimonio del comparto a un massimo del 10% su base annualizzata (strategia di limitazione del rischio). La strategia di limitazione del rischio mira a limitare la perdita potenziale del comparto durante un periodo flessibile di dodici mesi, ovvero la strategia è concepita per limitare al 10% la perdita di valore del patrimonio netto del comparto nei dodici mesi a partire da una determinata data.	caratteristiche ambientali e sociali. Per raggiungere l'obiettivo di investimento, il comparto prova a ottenere un'esposizione indiretta a tre portafogli con le classi di investimento più importanti diversificati tra loro e al loro interno (singolarmente un "portafoglio" e collettivamente i "portafogli"). La ponderazione dei singoli portafogli è in linea con l'obiettivo di investimento, come spiegato in dettaglio più avanti. Il gestore del comparto attua la politica di investimento del comparto prevalentemente attraverso investimenti in OICVM e altri OICR. Il comparto persegue quindi una strategia di fondo di fondi. Almeno l'80% del patrimonio netto del comparto viene investito in attività allineate alle caratteristiche ambientali e sociali promosse. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo comparto e sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità presi in considerazione sono riportate nell'allegato al presente Prospetto informativo. I portafogli Gli investimenti del comparto vengono distribuiti indirettamente sui seguenti portafogli, come illustrato nella sezione "Processo di investimento" più avanti: – Titoli di debito, tra cui titoli di stato a tasso fisso e variabile, obbligazioni societarie, obbligazioni ad alto rendimento e strumenti del mercato monetario di emittenti e governi di paesi industrializzati ed emergenti con o senza rating investment grade (portafoglio obbligazionario). – Azioni di piccole e medie imprese quotate in borsa e/o con sede in paesi industrializzati o emergenti (portafoglio azionario). – Investimenti alternativi sotto forma di esposizioni indirette ammissibili in materie prime e immobiliari tramite REIT chiusi (portafoglio alternativo). Gli investimenti del comparto vengono distribuiti dal gestore del comparto nei portafogli con ponderazioni diverse sulla base delle raccomandazioni del consulente d'investimento. Il modo in cui il consulente determina le ponderazioni consigliate è illustrato nel processo di allocazione dei portafogli descritto di seguito. Il processo di investimento descritto di seguito illustra le modalità con cui il gestore del comparto può investire nei portafogli. Il gestore del comparto esaminerà le modifiche proposte al portafoglio e potrà respingere o rifiutare le proposte a propria discrezione. Inoltre, il gestore del comparto è responsabile della supervisione dei rischi e dei controlli relativi al comparto. Ciò include, in particolare, la supervisione dei rischi di mercato, di credito e di liquidità, nonché alcune attività di gestione del portafoglio, quali controlli aggiuntivi del NAV e di rendicontazione. Il consulente d'investimento può fornire regolarmente consulenza al gestore del comparto in merito alla modifica della composizione dei singoli portafogli e alla ripartizione degli attivi tra i singoli portafogli. Ciò avverrà presumibilmente con cadenza annuale, ma potrà anche avvenire a intervalli più brevi o più lunghi, qualora sia necessario per tenere conto delle mutate condizioni di mercato, del contesto economico o politico e di altre circostanze correlate. Il comparto è studiato per gli investitori che desiderano massimizzare la propria esposizione a classi di investimento con rendimenti più elevati e, al tempo stesso,
--	---	---

	La strategia di limitazione del rischio prevede investimenti in strumenti di copertura quali opzioni di vendita (put) (portafoglio di copertura) e/o altri derivati finanziari. Tali opzioni di vendita hanno solitamente, ma non esclusivamente, lo scopo di limitare il rischio di perdita nel portafoglio azionario, poiché le azioni sono generalmente soggette a fluttuazioni maggiori rispetto agli investimenti a tasso fisso e registrano quindi perdite di valore significative. Il consulente d'investimento può, ad esempio, proporre la stipula di un'opzione di vendita su un'azione o un indice obbligazionario in cui il comparto è investito tramite un fondo negoziato in borsa (ETF). Se il valore di questo indice (e quindi il valore dell'ETF che replica tale indice) diminuisce, il valore dell'opzione di vendita aumenta e consente al gestore del comparto di vendere l'opzione a un prezzo superiore al suo prezzo di mercato al momento dell'acquisto, limitando così la perdita del comparto attraverso la diminuzione dell'indice. Il portafoglio di copertura può essere adeguato a intervalli frequenti, in casi eccezionali anche quotidianamente, per tenere conto di mutate circostanze, comprese mutate condizioni di mercato o condizioni economiche generali. Non è possibile garantire che un investimento nel portafoglio di copertura abbia successo ed è possibile che le perdite del comparto in un anno o in un altro intervallo di tempo siano superiori al 10%. L'acquisto di strumenti di copertura come le opzioni di vendita comporta dei costi. Un investimento nel portafoglio di copertura può quindi ridurre il valore del comparto, poiché le opzioni di vendita potrebbero non essere esercitate e scadere inutilizzate. Strategia di Call Writing Il comparto può vendere opzioni di acquisto (call) sul portafoglio di base o su posizioni correlate al portafoglio (ad esempio opzioni su indici azionari, indici obbligazionari o indici delle materie prime) al fine di aumentare i rendimenti grazie al premio così ottenuto. La vendita di opzioni call implica in generale che il comparto non partecipi o partecipi solo in una certa misura al rialzo delle quotazioni dei valori sottostanti. A ciò si contrappone il fatto che si riduce la partecipazione a minusvalenze dei premi di opzione incassati. Processo di allocazione del portafoglio Il consulente d'investimento utilizza un modello di allocazione strategica degli attivi (Strategic Asset Allocation – SAA) per consigliare il gestore del comparto in merito agli investimenti del comparto stesso. Sulla base del modello SAA, il consulente determina le ripartizioni raccomandate tra i singoli portafogli e all'interno degli stessi. A tal fine vengono presi in considerazione tre parametri fondamentali: – Rendimento atteso dei singoli valori patrimoniali nei rispettivi portafogli (incremento di capitale e proventi). – Volatilità attesa dei singoli valori patrimoniali nei rispettivi portafogli, ovvero l'ampiezza di fluttuazione attesa nel rendimento dei valori patrimoniali. – Correlazioni attese tra i valori patrimoniali nei singoli portafogli, ovvero come variano i rispettivi rendimenti l'uno rispetto all'altro. Si avrebbe un'elevata correlazione se due valori patrimoniali tendessero nella stessa direzione (ad esempio, aumentando di valore nello stesso periodo). Le analisi e le previsioni del consulente d'investimento in base a questi parametri si basano, tra l'altro, su dati storici (ovvero sull'andamento del valore patrimoniale in passato), sulle aspettative di mercato (ad esempio, la crescita economica prevista negli Stati Uniti) e anche su fattori individuali di un valore patrimoniale (ad esempio, le perdite previste per gli investimenti a tasso fisso). L'obiettivo	contenere i rischi di perdita che superano la loro tolleranza al rischio mediante una strategia di limitazione del rischio. Strategia di limitazione del rischio Oltre alla ripartizione patrimoniale tra i portafogli, il gestore del comparto cerca di attuare una strategia di conservazione del capitale sulla base delle raccomandazioni del consulente d'investimento, limitando la perdita di valore del patrimonio del comparto a un massimo del 10% su base annualizzata (strategia di limitazione del rischio). La strategia di limitazione del rischio mira a limitare la perdita potenziale del comparto durante un periodo flessibile di dodici mesi, ovvero la strategia è concepita per limitare al 10% la perdita di valore del patrimonio netto del comparto nei dodici mesi a partire da una determinata data. La strategia di limitazione del rischio prevede investimenti in strumenti di copertura quali opzioni di vendita (put) (portafoglio di copertura) e/o altri derivati finanziari. Tali opzioni di vendita e altri derivati finanziari possono essere utilizzati esclusivamente nell'ambito della strategia di limitazione del rischio e hanno solitamente lo scopo di limitare il rischio di perdita nel portafoglio azionario, poiché le azioni sono generalmente soggette a fluttuazioni maggiori rispetto agli investimenti a tasso fisso e possono quindi registrare perdite di valore significative. Il consulente d'investimento può, ad esempio, proporre la stipula di un'opzione di vendita su un'azione o un indice obbligazionario indipendentemente dal fatto che il comparto sia investito in tali strumenti tramite un fondo negoziato in borsa (ETF) o tramite derivati finanziari. Se il valore di questo indice diminuisce, il valore dell'opzione di vendita aumenta e consente al gestore del comparto di vendere l'opzione a un prezzo superiore al suo prezzo di mercato al momento dell'acquisto, limitando così la perdita del comparto attraverso la diminuzione dell'indice. Quando si utilizzano derivati finanziari, né la controparte dell'operazione su derivati né il sottostante del derivato devono necessariamente avere un rating ESG di MSCI o un rating minimo. Il portafoglio di copertura può essere adeguato a intervalli frequenti, in casi eccezionali anche quotidianamente, per tenere conto di mutate circostanze, comprese mutate condizioni di mercato o condizioni economiche generali. Non è possibile garantire che un investimento nel portafoglio di copertura abbia successo ed è possibile che le perdite del comparto in un anno o in un altro intervallo di tempo siano superiori al 10%. L'acquisto di strumenti di copertura come le opzioni di vendita comporta dei costi. Un investimento nel portafoglio di copertura può quindi ridurre il valore del comparto, poiché le opzioni di vendita potrebbero non essere esercitate e scadere inutilizzate. Processo di allocazione del portafoglio Il consulente d'investimento utilizza un modello di allocazione strategica degli attivi (Strategic Asset Allocation – SAA) per consigliare il gestore del comparto in merito agli investimenti del comparto stesso. Sulla base del modello SAA, il consulente determina le ripartizioni raccomandate tra i singoli portafogli e all'interno degli stessi. A tal fine vengono presi in considerazione tre parametri fondamentali: – Rendimento atteso dei singoli valori patrimoniali nei rispettivi portafogli (incremento di capitale e proventi). – Volatilità attesa dei singoli valori patrimoniali nei rispettivi portafogli, ovvero l'ampiezza di fluttuazione attesa nel rendimento dei valori patrimoniali. – Correlazioni attese tra i valori patrimoniali nei singoli portafogli, ovvero come variano i rispettivi rendimenti l'uno rispetto all'altro. Si avrebbe un'elevata
--	---	---

	dell'allocazione strategica degli attivi (SAA) è quello di determinare la ripartizione tra i diversi valori patrimoniali nei singoli portafogli in base a una combinazione attesa di rischio/rendimento. Normalmente un rendimento potenziale più elevato è collegato a un rischio maggiore. Il modello di allocazione strategica dei proventi (Strategic Income Allocation - "SIA") mira a offrire agli investitori opportunità di investimento globali ampiamente diversificate con l'obiettivo primario di generare redditi regolari. Il comparto investe quindi principalmente in strumenti finanziari a distribuzione che presentano una componente di reddito. Per ottenere redditi aggiuntivi, viene utilizzata una strategia di Call Writing. Ripartizioni tra i portafogli Nel caso di un portafoglio "conservativo", il consulente d'investimento mirerà a proporre una ripartizione che offra un'opportunità di rendimento a medio-lungo termine in euro. A tal fine, si prevede che una parte significativa del comparto sarà investita nel portafoglio obbligazionario, poiché i valori patrimoniali a tasso fisso sono generalmente meno soggetti a fluttuazioni e offrono una copertura contro la perdita di valore degli investimenti del comparto, generando al contempo rendimenti. Una parte inferiore del comparto può anche comprendere investimenti nel portafoglio azionario e nel portafoglio alternativo, poiché le azioni e gli investimenti alternativi offrono un potenziale di crescita del capitale, ma sono generalmente più soggetti a fluttuazioni rispetto agli investimenti a tasso fisso. La ripartizione prevista per un portafoglio "conservativo" è la seguente: – Portafoglio obbligazionario: fino al 100% – Portafoglio azionario: 0-60% – Portafoglio alternativo: 0-15% Ripartizioni all'interno dei portafogli All'interno dei singoli portafogli vengono effettuate le seguenti ripartizioni: (i) nel portafoglio azionario, per aree geografiche, quali Stati Uniti, Giappone o area euro, (ii) nel portafoglio obbligazionario, per strumenti a tasso fisso di diversi tipi ed emittenti, quali obbligazioni societarie in euro, e (iii) nel portafoglio alternativo, per panieri di materie prime indiretti ammessi, singole materie prime e investimenti immobiliari attraverso REIT chiusi. Inoltre, il comparto mira a sovrappesare i valori patrimoniali provenienti dall'area euro in ciascuno dei portafogli, affinché il comparto abbia un orientamento prevalente verso l'area euro in linea con la propria valuta. Processo di investimento Il gestore del comparto assumerà un'esposizione nei portafogli principalmente come segue: investendo in uno o più fondi negoziati in borsa (ciascuno un ETF) o in altri organismi di investimento collettivo (OICR) o, nel caso di esposizioni in singole materie prime, tramite titoli di debito collegati all'andamento del valore delle rispettive materie prime, come certificati o Exchange Traded Note (ETC). Ai sensi del paragrafo 3.1 lettera j), gli investimenti in certificati saranno consentiti solo se si tratta di certificati 1:1 che soddisfano i criteri dei valori mobiliari trasferibili. Il comparto non può assumere alcun impegno relativo al trasferimento di materie prime fisiche. Ad eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati e OICR, gli investimenti del comparto sono quotati su mercati regolamentati. ETF e altri OICR In caso di esposizione attraverso l'investimento in ETF o altri OICR, la ripartizione dei singoli portafogli è espressa	correlazione se due valori patrimoniali tendessero nella stessa direzione (ad esempio, aumentando di valore nello stesso periodo). Le analisi e le previsioni del consulente d'investimento in base a questi parametri si basano, tra l'altro, su dati storici (ovvero sull'andamento del valore patrimoniale in passato), sulle aspettative di mercato (ad esempio, la crescita economica prevista negli Stati Uniti) e anche su fattori individuali di un valore patrimoniale (ad esempio, le perdite previste per gli investimenti a tasso fisso). L'obiettivo dell'allocazione strategica degli attivi (SAA) è quello di determinare la ripartizione tra i diversi valori patrimoniali nei singoli portafogli in base a una combinazione attesa di rischio/rendimento. Normalmente un rendimento potenziale più elevato è collegato a un rischio maggiore. Ripartizioni tra i portafogli Nel caso di un portafoglio "conservativo", il consulente d'investimento mirerà a proporre una ripartizione che offra un'opportunità di rendimento a medio-lungo termine in euro. A tal fine, si prevede che una parte significativa del comparto sarà investita nel portafoglio obbligazionario, poiché i valori patrimoniali a tasso fisso sono generalmente meno soggetti a fluttuazioni e offrono una copertura contro la perdita di valore degli investimenti del comparto, generando al contempo rendimenti. Una parte inferiore del comparto può anche comprendere investimenti nel portafoglio azionario e nel portafoglio alternativo, poiché le azioni e gli investimenti alternativi offrono un potenziale di crescita del capitale, ma sono generalmente più soggetti a fluttuazioni rispetto agli investimenti a tasso fisso. La ripartizione prevista per un portafoglio "conservativo" è la seguente: – Portafoglio obbligazionario: fino al 80% – Portafoglio azionario: 20-60% – Portafoglio alternativo: 0-15% Ripartizioni all'interno dei portafogli All'interno dei singoli portafogli vengono effettuate le seguenti ripartizioni: (i) nel portafoglio azionario, per aree geografiche, quali Stati Uniti, Giappone o area euro, (ii) nel portafoglio obbligazionario, per strumenti a tasso fisso di diversi tipi ed emittenti, quali obbligazioni societarie in euro, e (iii) nel portafoglio alternativo, per panieri di materie prime indiretti ammessi, singole materie prime e investimenti immobiliari attraverso REIT chiusi. Inoltre, il comparto mira a sovrappesare i valori patrimoniali provenienti dall'area euro in ciascuno dei portafogli, affinché il comparto abbia un orientamento prevalente verso l'area euro in linea con la propria valuta di base. Il comparto non prevede di assumere posizioni significative in titoli di debito non investment grade o in investimenti dei mercati emergenti. In linea di principio, tale esposizione è limitata al massimo al 30% del valore d'inventario netto del comparto per i titoli di debito non investment grade e al 20% per gli investimenti dei mercati emergenti. Gli investimenti del comparto in REIT chiusi non supereranno il 10% del valore d'inventario netto del comparto. Processo di investimento Il gestore del comparto assumerà un'esposizione nei portafogli principalmente come segue: investendo in uno o più fondi negoziati in borsa (ciascuno un ETF) o in altri organismi di investimento collettivo (OICR) o, nel caso di esposizioni in singole materie prime, tramite titoli di debito collegati all'andamento del valore delle rispettive materie prime, come certificati o Exchange Traded Note (ETC). Ai sensi del paragrafo 3.1 lettera j), gli investimenti in certificati saranno consentiti solo se si tratta di certificati 1:1 che soddisfano i criteri dei valori mobiliari trasferibili.
--	---	--

	come investimento raccomandato dal consulente d'investimento in un ETF, ad esempio un ETF incentrato sulle azioni dell'area euro o un ETF incentrato sui titoli di stato statunitensi o un indice diversificato di materie prime. Sono escluse le singole materie prime all'interno del portafoglio alternativo. Se non esiste un ETF adeguato che replichi un indice rappresentativo della ripartizione raccomandata, il comparto può costruire una posizione in un indice finanziario raccomandato come descritto di seguito. Tali ETF possono includere anche quelli per i quali DWS Investments S.A. agisce anche in qualità di Società di gestione (un ETF di questo tipo è denominato "ETF DWS"). Gli ETF vengono selezionati in base a criteri quali costi, liquidità e tracking error nel miglior interesse degli investitori e in vista del raggiungimento dell'obiettivo di investimento. Il comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio in OICR. Tali OICR comprendono OICVM (come gli ETF) e, nei limiti previsti dalla Legge del 2010, fondi di investimento alternativi (FIA) fino a un limite massimo del 10%. Gli OICR possono avere sede nell'area SEE, a Guernsey, Jersey o nell'Isola di Man. Possono avere diverse forme giuridiche (tra cui società di capitali, comprese società di investimento, fondi di investimento sotto forma di trust, in forma statutaria o contrattuale) e possono essere negoziati o quotati in una borsa valori o in un altro mercato regolamentato. Il comparto non investe in ETF con sede negli Stati Uniti. Gli investimenti riportati di seguito sono conformi alla politica di investimento del comparto. ETC Gli investimenti in singole materie prime vengono realizzati tramite ETC. Si tratta di titoli di debito non leveraged quotati o negoziati su un mercato regolamentato. Derivati finanziari In alternativa a un investimento in un ETF, il gestore del comparto può costruire una posizione in un indice finanziario utilizzando strumenti finanziari derivati. Il comparto può utilizzare contratti a termine su valute, contratti a termine non consegnabili (NDF), future su valute, future su indici e singole azioni o titoli, opzioni o swap sia a fini di investimento che per una gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura). L'utilizzo degli indici finanziari è regolato dalle disposizioni di cui all'articolo 44 comma 1 della Legge del 2010 e all'articolo 9 del regolamento giuridico del Granducato dell'8 febbraio 2008. Strategia relativa alle disponibilità liquide Ai sensi dell'articolo 41 comma 1 della Legge del 2010, il comparto può investire in strumenti del mercato monetario, in depositi presso istituti di credito e in fondi monetari. Gli investimenti in strumenti del mercato monetario, depositi presso istituti di credito, fondi monetari, nonché le disponibilità liquide accessorie (come descritto in dettaglio di seguito) ammontano complessivamente a una percentuale non superiore al 20% del patrimonio netto del comparto. Il comparto può detenere fino al 20% di liquidità accessorie. In condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, è consentito detenere temporaneamente più del 20% di liquidità accessorie, se e nella misura in cui ciò sia necessario e giustificato nell'interesse degli azionisti. Integrazione dei rischi di sostenibilità La Società di gestione e la direzione del comparto tengono conto dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento, come illustrato nel Prospetto informativo -	Ad eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati e OICR, gli investimenti del comparto sono quotati su mercati regolamentati. ETF e altri OICR In caso di esposizione attraverso l'investimento in ETF o altri OICR, la ripartizione dei singoli portafogli è espressa come investimento raccomandato dal consulente d'investimento in un ETF, ad esempio un ETF incentrato sulle azioni dell'area euro o un ETF incentrato sui titoli di stato statunitensi o un indice diversificato di materie prime. Sono escluse le singole materie prime all'interno del portafoglio alternativo. Se non esiste un ETF adeguato che replichi un indice rappresentativo della ripartizione raccomandata, il comparto può costruire una posizione in un indice finanziario raccomandato come descritto di seguito. Tali ETF possono includere anche quelli per i quali DWS Investments S.A. agisce anche in qualità di Società di gestione (un ETF di questo tipo è denominato "ETF DWS"). Gli ETF vengono selezionati in base a criteri quali costi, liquidità e tracking error nel miglior interesse degli investitori e in vista del raggiungimento dell'obiettivo di investimento. Il comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio in OICR. Tali OICR comprendono OICVM (come gli ETF) e, nei limiti previsti dalla Legge del 2010, fondi di investimento alternativi (FIA). Gli OICR possono avere sede nell'area SEE, a Guernsey, Jersey o nell'Isola di Man. Possono avere diverse forme giuridiche (tra cui società di capitali, comprese società di investimento, fondi di investimento sotto forma di trust, in forma statutaria o contrattuale) e possono essere negoziati o quotati in una borsa valori o in un altro mercato regolamentato. Il comparto non investe in ETF con sede negli Stati Uniti. Gli investimenti riportati di seguito sono conformi alla politica di investimento del comparto. ETC Gli investimenti in singole materie prime vengono realizzati tramite ETC. Si tratta di titoli di debito non leveraged quotati o negoziati su un mercato regolamentato. Derivati finanziari In alternativa a un investimento in un ETF, il gestore del comparto può costruire una posizione in un indice finanziario utilizzando strumenti finanziari derivati. Il comparto può utilizzare contratti a termine su valute, contratti a termine non consegnabili (NDF), future su valute, future su indici, opzioni o swap sia a fini di investimento che per una gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura). L'utilizzo degli indici finanziari è regolato dalle disposizioni di cui all'articolo 44 comma 1 della Legge del 2010 e all'articolo 9 del regolamento giuridico del Granducato dell'8 febbraio 2008. Quando si utilizzano derivati finanziari, né la controparte dell'operazione su derivati né il sottostante del derivato devono necessariamente avere un rating ESG di MSCI o un rating minimo. Strategia relativa alle disponibilità liquide Ai sensi dell'articolo 41 comma 1 della Legge del 2010, il comparto può investire in strumenti del mercato monetario, in depositi presso istituti di credito e in fondi monetari. Gli investimenti in strumenti del mercato monetario, depositi presso istituti di credito, fondi monetari, nonché le disponibilità liquide accessorie (come descritto in dettaglio di seguito) ammontano complessivamente a una percentuale non superiore al 20% del patrimonio netto del comparto.
--	---	---

	Sezione generale, paragrafo 3.10 "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Il comparto non promuove alcuna caratteristica ambientale o sociale o una combinazione di tali caratteristiche. Esclusioni aggiuntive Le esclusioni descritte di seguito non valgono per gli investimenti in fondi target e/o derivati. Gli investimenti in strumenti finanziari di società sono esclusi se queste ultime sono identificate come coinvolte nella fabbricazione o nella distribuzione di armi controverse o di componenti chiave di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo e/o armi chimiche e biologiche). Ai fini delle esclusioni, può essere presa in considerazione anche la partecipazione a una struttura di gruppo. Il comparto non promuove alcuna caratteristica ambientale o sociale e non persegue un obiettivo di investimento sostenibile. Ai sensi dell'articolo 7 paragrafo 1 del regolamento (UE) 2019/2088 sugli obblighi di informativa relativi alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, per il comparto viene definito quanto segue: I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità per questo prodotto finanziario non vengono considerati separatamente dalla gestione del comparto, poiché la strategia di investimento non persegue alcuna caratteristica ambientale o sociale. Segue l'informativa in conformità con l'articolo 7 del regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili: Gli investimenti sottostanti questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Il comparto non effettua investimenti in obbligazioni convertibili contingentati (CoCo bond). Il comparto non investirà in Special Purpose Acquisition Companies (SPAC). Il comparto intende sfruttare operazioni di finanziamento tramite titoli e total return swap alle condizioni e nella misura specificate nella sezione generale del Prospetto informativo. In deroga al paragrafo 3.2 lettera j), si applica quanto segue: Con il patrimonio netto del comparto è possibile acquistare quote di altri OICVM e/o altri OICR ai sensi del paragrafo 3.1 lettera e), senza poter investire più del 20% del patrimonio netto del comparto in uno stesso OICVM e/o OICR. Ogni comparto di un fondo multicomparto deve essere considerato un emittente indipendente, a condizione che sia garantito il principio della responsabilità separata per le passività dei singoli comparti nei confronti di terzi. Gli investimenti in quote di OICR diversi dagli OICVM non possono superare complessivamente il 30% del patrimonio netto del comparto. Nel caso di investimenti in quote di OICVM e/o OICR, le strategie di investimento e/o le restrizioni di investimento di tali fondi target possono differire dalla strategia di investimento e dalle restrizioni di investimento del comparto, ad esempio per quanto riguarda l'ammissibilità o l'esclusione di determinati investimenti o l'utilizzo di derivati. Di conseguenza, le strategie di investimento e/o le restrizioni di investimento di un fondo target possono espressamente consentire investimenti che non sono ammessi nel comparto. Tuttavia, la politica di investimento del comparto non può essere elusa tramite investimenti in fondi target. Nel caso di investimenti in quote di un altro OICVM e/o di un altro OICR, non si terrà conto delle attività del relativo OICVM e/o di un altro OICR in relazione ai massimali specificati nel paragrafo 3.2 lettere a), b), c), d), e) ed f). I vari rischi associati agli investimenti nel comparto sono illustrati nel Prospetto informativo - Sezione generale. Integrazione dei rischi di sostenibilità La Società di gestione e la direzione del comparto tengono conto dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento, come illustrato nel Prospetto informativo - Sezione generale, paragrafo 3.10 "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Informazioni supplementari Quando si utilizzano total return swap per attuare la strategia di investimento descritta in precedenza, è necessario tenere presente quanto segue: Si prevede che la quota del patrimonio netto del comparto, oggetto di total return swap (espressa come somma dei valori nominali dei total return swap divisa per il valore d'inventario netto del comparto), ammonti allo 0% ma, a seconda del contesto di mercato, possa raggiungere il 10%, al fine di perseguire un'efficiente gestione del portafoglio nell'interesse degli investitori. Il calcolo viene	Il comparto può detenere liquidità accessorie. In condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, è consentito detenere temporaneamente più del 20% di liquidità accessorie, se e nella misura in cui ciò sia necessario e giustificato nell'interesse degli azionisti. Il comparto non effettua investimenti in obbligazioni convertibili contingentati (CoCo bond). Il comparto non investirà in Special Purpose Acquisition Companies (SPAC). Il comparto intende sfruttare operazioni di finanziamento tramite titoli e total return swap alle condizioni e nella misura specificate nella sezione generale del Prospetto informativo. In deroga al paragrafo 3.2, si applica quanto segue: Con il patrimonio del comparto è possibile acquistare quote di altri OICVM e/o altri OICR ai sensi del paragrafo 3.1 lettera e), senza poter investire più del 20% del patrimonio del comparto in uno stesso OICVM e/o OICR. Ogni comparto di un fondo multicomparto deve essere considerato un emittente indipendente, a condizione che sia garantito il principio della responsabilità separata per le passività dei singoli comparti nei confronti di terzi. Gli investimenti in quote di OICR diversi dagli OICVM non possono superare complessivamente il 30% del patrimonio netto del comparto. Nel caso di investimenti in quote di OICVM e/o OICR, le strategie di investimento e/o le restrizioni di investimento di tali fondi target possono differire dalla strategia di investimento e dalle restrizioni di investimento del comparto, ad esempio per quanto riguarda l'ammissibilità o l'esclusione di determinati investimenti o l'utilizzo di derivati. Di conseguenza, le strategie di investimento e/o le restrizioni di investimento di un fondo target possono espressamente consentire investimenti che non sono ammessi nel comparto. Tuttavia, la politica di investimento del comparto non può essere elusa tramite investimenti in fondi target. Nel caso di investimenti in quote di un altro OICVM e/o di un altro OICR, non si terrà conto delle attività del relativo OICVM e/o di un altro OICR in relazione ai massimali specificati nel paragrafo 3.2 lettere a), b), c), d), e) ed f). I vari rischi associati agli investimenti nel comparto sono illustrati nel Prospetto informativo - Sezione generale. Integrazione dei rischi di sostenibilità La Società di gestione e la direzione del comparto tengono conto dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento, come illustrato nel Prospetto informativo - Sezione generale, paragrafo 3.10 "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Informazioni supplementari Quando si utilizzano total return swap per attuare la strategia di investimento descritta in precedenza, è necessario tenere presente quanto segue: Si prevede che la quota del patrimonio netto del comparto, oggetto di total return swap (espressa come somma dei valori nominali dei total return swap divisa per il valore d'inventario netto del comparto), ammonti allo 0% ma, a seconda del contesto di mercato, possa raggiungere il 10%, al fine di perseguire un'efficiente gestione del portafoglio nell'interesse degli investitori. Il calcolo viene
--	--	--

	o l'esclusione di determinati investimenti o l'utilizzo di derivati. Di conseguenza, le strategie di investimento e/o le restrizioni di investimento di un fondo target possono espressamente consentire investimenti che non sono ammessi nel comparto. Tuttavia, la politica di investimento del comparto non può essere elusa tramite investimenti in fondi target. Nel caso di investimenti in quote di un altro OICVM e/o di un altro OICR, non si terrà conto delle attività del relativo OICVM e/o di un altro OICR in relazione ai massimali specificati nel paragrafo 3.2 lettere a), b), c), d), e) ed f). I vari rischi associati agli investimenti nel comparto sono illustrati nel Prospetto informativo - Sezione generale. Informazioni supplementari Quando si utilizzano total return swap per attuare la strategia di investimento descritta in precedenza, è necessario tenere presente quanto segue: Si prevede che la quota del patrimonio netto del comparto, oggetto di total return swap (espressa come somma dei valori nominali dei total return swap divisa per il NAV del comparto), ammonti allo 0% ma, a seconda del contesto di mercato, possa raggiungere il 10%, al fine di perseguire un'efficiente gestione del portafoglio nell'interesse degli investitori. Il calcolo viene effettuato secondo le linee guida CESR/10-788. Tuttavia, l'effetto leva previsto indicato non deve essere considerato come un ulteriore limite di rischio per il comparto. Ulteriori informazioni sui total return swap sono riportate nel Prospetto informativo - Sezione generale, in particolare nel paragrafo 3.12 "Investimenti in strumenti finanziari derivati e impiego di tecniche per una gestione efficiente del portafoglio". La selezione delle controparti per un total return swap viene effettuata in conformità ai principi descritti nel paragrafo "Selezione dei contraenti" del Prospetto informativo - Sezione generale. Ulteriori informazioni sulle controparti vengono pubblicate nella relazione annuale. Per quanto riguarda gli aspetti di rischio specifici legati ai total return swap, si rimanda al paragrafo 4.6 "Fattori di rischio" e in particolare al paragrafo "Rischi legati alle operazioni su derivati" nel Prospetto informativo - Sezione generale. Gestione dei rischi Per limitare il rischio di mercato nel comparto, viene utilizzato l'approccio Value at Risk (VaR). Oltre a quanto disposto nel Prospetto informativo - Sezione generale, il potenziale rischio di mercato del comparto viene misurato rispetto a un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("Benchmark di rischio"). L'effetto leva non dovrebbe superare il doppio del valore del patrimonio del comparto. L'effetto leva viene calcolato utilizzando il metodo del valore nominale (somma degli importi assoluti dei valori nominali di tutte le posizioni in derivati divisa per il valore corrente del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva previsto indicato non deve essere considerato come un ulteriore limite di rischio per il comparto. Investimenti in quote di fondi target Per questo comparto, oltre alle informazioni contenute nel Prospetto informativo - Sezione generale, si applicano le seguenti disposizioni: In caso di investimento in fondi target collegati al comparto, la parte dei costi forfettari attribuibile alle quote di tali fondi target viene ridotta della commissione di gestione/dei costi forfettari, fino a un massimo dello 0,09% dei fondi target acquistati (metodo differenziale modificato). Borse e mercati La Società di gestione può ammettere le quote dei comparti alla quotazione in borsa o alla negoziazione su mercati regolamentati. Al momento la Società di gestione non si avvale di tale opportunità. Non si può escludere che le quote vengano negoziate su altri mercati senza il consenso della Società di gestione. Terze parti possono, senza il consenso della Società di gestione, far sì che le quote siano incluse nel mercato libero o in un altro mercato fuori borsa. Il prezzo delle quote negoziate in borsa o su altri mercati regolamentati non è determinato esclusivamente dal NAV delle attività detenute nel patrimonio del comparto, ma anche dalla domanda e dall'offerta. Di conseguenza, tale prezzo può scostarsi dal NAV determinato per ciascuna quota.	effettuato secondo le linee guida CESR/10-788. Tuttavia, l'effetto leva previsto indicato non deve essere considerato come un ulteriore limite di rischio per il comparto. Ulteriori informazioni sui total return swap sono riportate nel Prospetto informativo - Sezione generale, in particolare nel paragrafo 3.12 "Investimenti in strumenti finanziari derivati e impiego di tecniche per una gestione efficiente del portafoglio". La selezione delle controparti per un total return swap viene effettuata in conformità ai principi descritti nel paragrafo "Selezione dei contraenti" del Prospetto informativo - Sezione generale. Ulteriori informazioni sulle controparti vengono pubblicate nella relazione annuale. Per quanto riguarda gli aspetti di rischio specifici legati ai total return swap, si rimanda al paragrafo 4.6 "Fattori di rischio" e in particolare al paragrafo "Rischi legati alle operazioni su derivati" nel Prospetto informativo - Sezione generale. Gestione dei rischi Per limitare il rischio di mercato nel comparto, viene utilizzato l'approccio Value at Risk (VaR). Oltre a quanto disposto nel Prospetto informativo - Sezione generale, il potenziale rischio di mercato del comparto viene misurato rispetto a un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("Benchmark di rischio"). L'effetto leva non dovrebbe superare il doppio del valore del patrimonio del comparto. L'effetto leva viene calcolato utilizzando il metodo del valore nominale (somma degli importi assoluti dei valori nominali di tutte le posizioni in derivati divisa per il valore corrente del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva previsto indicato non deve essere considerato come un ulteriore limite di rischio per il comparto. Investimenti in quote di fondi target Per questo comparto, oltre alle informazioni contenute nel Prospetto informativo - Sezione generale, si applicano le seguenti disposizioni: In caso di investimento in fondi target collegati al comparto, la parte dei costi forfettari attribuibile alle quote di tali fondi target viene ridotta della commissione di gestione/dei costi forfettari, fino a un massimo dello 0,09% dei fondi target acquistati (metodo differenziale modificato). Borse e mercati La Società di gestione può ammettere le quote dei comparti alla quotazione in borsa o alla negoziazione su mercati regolamentati. Al momento la Società di gestione non si avvale di tale opportunità. Non si può escludere che le quote vengano negoziate su altri mercati senza il consenso della Società di gestione. Terze parti possono, senza il consenso della Società di gestione, far sì che le quote siano incluse nel mercato libero o in un altro mercato fuori borsa. Il prezzo delle quote negoziate in borsa o su altri mercati regolamentati non è determinato esclusivamente dal NAV delle attività detenute nel patrimonio del comparto, ma anche dalla domanda e dall'offerta. Di conseguenza, tale prezzo può scostarsi dal NAV determinato per ciascuna quota.
--	---	---

	acquistati (metodo differenziale modificato). Borse e mercati La Società di gestione può ammettere le quote dei comparti alla quotazione in borsa o alla negoziazione su mercati regolamentati. Al momento la Società di gestione non si avvale di tale opportunità. Non si può escludere che le quote vengano negoziate su altri mercati senza il consenso della Società di gestione. Terze parti possono, senza il consenso della Società di gestione, far sì che le quote siano incluse nel mercato libero o in un altro mercato fuori borsa. Il prezzo delle quote negoziate in borsa o su altri mercati regolamentati non è determinato esclusivamente dal NAV delle attività detenute nel patrimonio del comparto, ma anche dalla domanda e dall'offerta. Di conseguenza, tale prezzo può scostarsi dal NAV determinato per ciascuna quota.																																																	
Società di gestione	DWS Investment S.A.	DWS Investment S.A.																																																
Gestore del portafoglio	DWS Investment GmbH	DWS Investment GmbH																																																
Consulente d'investimento	Deutsche Bank AG	Deutsche Bank AG																																																
Commissione forfettaria / Commissione di emissione / Service fee / Taxe d'abonnement	<table><tr><th>Classe di azioni</th><th>Commissione forfettaria in %</th><th>Taxe d'abonnement in %</th><th>Commissione di sottoscrizione fino a (in %)</th></tr><tr><td>LDB</td><td>1,295</td><td>0,05</td><td>4</td></tr><tr><td>LBD10</td><td>0,450</td><td>0,05</td><td>1</td></tr><tr><td>PFDB</td><td>1,045</td><td>0,05</td><td>0</td></tr><tr><td>SDB</td><td>0,650</td><td>0,05</td><td>1</td></tr><tr><td>WAMDB</td><td>0,245</td><td>0,05</td><td>0</td></tr></table> <u>Service Fee annua (a carico del comparto):</u> nessuna <u>Limite di spesa per tutte le suddette classi di azioni:</u> nessuna	Classe di azioni	Commissione forfettaria in %	Taxe d'abonnement in %	Commissione di sottoscrizione fino a (in %)	LDB	1,295	0,05	4	LBD10	0,450	0,05	1	PFDB	1,045	0,05	0	SDB	0,650	0,05	1	WAMDB	0,245	0,05	0	<table><tr><th>Classe di azioni</th><th>Commissione forfettaria in %</th><th>Taxe d'abonnement in %</th><th>Commissione di sottoscrizione fino a %</th></tr><tr><td>LC</td><td>1,225</td><td>0,05</td><td>4</td></tr><tr><td>LC10</td><td>0,380</td><td>0,05</td><td>1</td></tr><tr><td>PFC</td><td>0,975</td><td>0,05</td><td>0</td></tr><tr><td>SC</td><td>0,580</td><td>0,05</td><td>1</td></tr><tr><td>WAMC</td><td>0,185</td><td>0,05</td><td>0</td></tr></table> <u>Service Fee annua (a carico del comparto):</u> nessuna <u>Limite di spesa per tutte le suddette classi di azioni:</u> nessuna	Classe di azioni	Commissione forfettaria in %	Taxe d'abonnement in %	Commissione di sottoscrizione fino a %	LC	1,225	0,05	4	LC10	0,380	0,05	1	PFC	0,975	0,05	0	SC	0,580	0,05	1	WAMC	0,185	0,05	0
Classe di azioni	Commissione forfettaria in %	Taxe d'abonnement in %	Commissione di sottoscrizione fino a (in %)																																															
LDB	1,295	0,05	4																																															
LBD10	0,450	0,05	1																																															
PFDB	1,045	0,05	0																																															
SDB	0,650	0,05	1																																															
WAMDB	0,245	0,05	0																																															
Classe di azioni	Commissione forfettaria in %	Taxe d'abonnement in %	Commissione di sottoscrizione fino a %																																															
LC	1,225	0,05	4																																															
LC10	0,380	0,05	1																																															
PFC	0,975	0,05	0																																															
SC	0,580	0,05	1																																															
WAMC	0,185	0,05	0																																															
Valuta del comparto	EUR	EUR																																																
Valuta delle classi di azioni	EUR	EUR																																																
Commissione di performance	No	No																																																
Garanzia	No	No																																																
Profilo dell'investitore	Orientato al rendimento	Orientato al rendimento																																																
Indicatore di rischio (SRI)	Per tutte le classi di azioni menzionate nella tabella precedente: 2	Per tutte le classi di azioni menzionate nella tabella precedente: 3																																																
Classificazione SFDR (Reg. UE 2019/2088)	Articolo 6	Articolo 8																																																
Accettazione ordini	16:00 CET	16:00 CET																																																
Determinazione dei prezzi	il giorno successivo (forward pricing 1 giorno)	il giorno successivo (forward pricing 1 giorno)																																																
Commissione di rimborso	-	-																																																
Destinazione dei proventi	classi di azioni a distribuzione	classi di azioni ad accumulazione																																																
Anno d'esercizio fiscale	01/01 - 31/12	01/01 - 31/12																																																
Domicilio del fondo	Lussemburgo	Lussemburgo																																																

Paesi di collocamento	Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera.	Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera.
------------------------------	--	--

d) Diritti degli azionisti e aspetti procedurali pertinenti

Laddove, in qualità di azionista, concordasse con le modifiche qui esposte, non dovranno essere adottate ulteriori misure. In caso contrario, ha la possibilità di richiedere il rimborso delle azioni al comparto incorporando o al comparto incorporante.

L'emissione e il rimborso di azioni del comparto incorporando si estinguono il 5 ottobre 2026. Fino al 5 ottobre 2026 gli azionisti del comparto incorporando e di quello incorporante hanno diritto al rimborso delle proprie azioni senza aggravio di spese (con la sola eventuale eccezione delle spese di liquidazione secondo le disposizioni contenute nel Prospetto informativo). Gli ordini pervenuti il 5 ottobre 2026 entro il termine di accettazione saranno ancora presi in considerazione. Gli azionisti del comparto incorporando che fino ad allora non avranno usufruito del diritto di rimborso diventeranno azionisti del comparto incorporante. Dopo la fusione, avranno la possibilità di esercitare tutti i diritti sul comparto incorporante.

KPMG Audit S.à.r.l., 39 Avenue John F. Kennedy, 1855 Lussemburgo è incaricata dal Consiglio di Amministrazione di DWS Strategic, in qualità di società di revisione indipendente, di redigere una relazione per la valutazione delle condizioni da rispettare, ai sensi dell'art. 71 comma 1 da a) a c) della Legge del 2010 ai fini della fusione pianificata.

Una volta conclusa la procedura di fusione, sarà messa a disposizione degli azionisti del comparto interessato, su richiesta e a titolo gratuito, una copia della relazione della società di revisione.

Tali relazioni possono essere richieste a DWS al seguente indirizzo:

DWS Investment S.A.
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

La fusione non ha effetti sulla stesura e sulla pubblicazione delle relazioni semestrali e annuali del comparto incorporante. Gli azionisti possono consultare le relazioni semestrali e annuali nel sito web della Società di gestione all'indirizzo www.dws.com/fundinformation

Ulteriori informazioni inerenti la fusione sono reperibili presso la sede di DWS.

Si raccomanda agli azionisti di richiedere il Prospetto informativo aggiornato e le relative informazioni chiave, disponibili a partire dalla data di entrata in vigore. Il Prospetto informativo aggiornato e le informazioni chiave per gli investitori saranno disponibili gratuitamente a partire dalla data di entrata in

vigore presso DWS e presso gli uffici di pagamento o informativi eventualmente indicati nel Prospetto, oltre che all'indirizzo www.dws.com/fundinformation.

Lussemburgo, settembre 2026

DWS Strategic